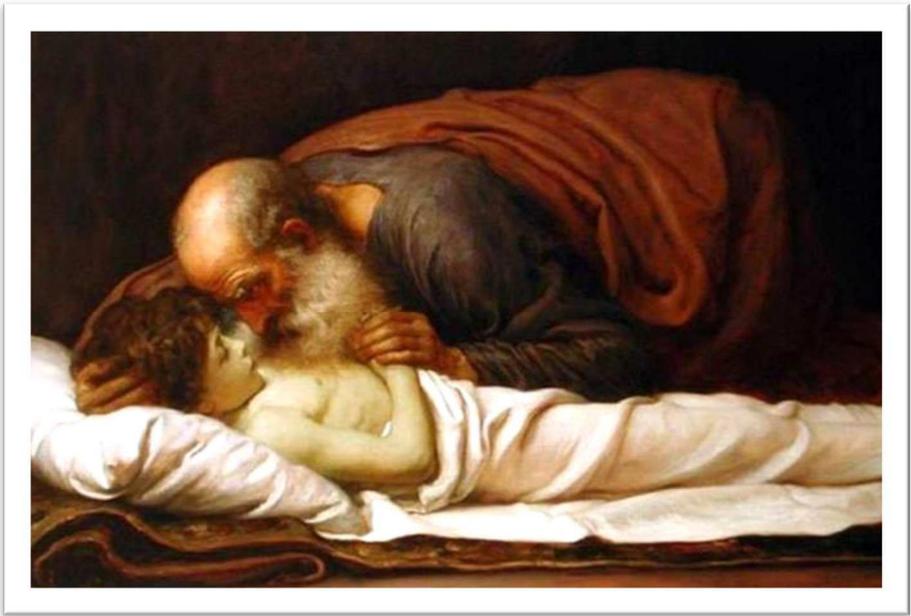


ELIA, VOCE DI DIO

LA PAROLA DEL SIGNORE, NELLA TUA BOCCA È VERITÀ
RESTITUZIONE ALLA VITA DEL FIGLIO DELLA VEDOVA



IL DIO DI ISRAELE, SALVEZZA PER TUTTI (1RE 17,17-24)

Gruppi di ascolto della Parola di Dio - novembre '23
Testo per la preghiera e la condivisione

PREGHIERA INIZIALE - SALMO 33

Esultate, o giusti, nel Signore; per gli uomini retti è bella la lode.
Lodate il Signore con la cetra, con l'arpa a dieci corde a lui cantate.

Cantate al Signore un canto nuovo,
con arte suonate la cetra e acclamate,
perché retta è la parola del Signore
e fedele ogni sua opera.

Egli ama la giustizia e il diritto; dell'amore del Signore è piena la terra.
Dalla parola del Signore furono fatti i cieli,
dal soffio della sua bocca ogni loro schiera.

Come in un otre raccoglie le acque del mare, chiude in riserve gli abissi.

Tema il Signore tutta la terra, tremino davanti a lui
gli abitanti del mondo,

perché egli parlò e tutto fu creato, comandò e tutto fu compiuto.

Il Signore annulla i disegni delle nazioni, rende vani i progetti dei popoli.

Ma il disegno del Signore sussiste per sempre,
i progetti del suo cuore per tutte le generazioni.

Beata la nazione che ha il Signore come Dio,
il popolo che egli ha scelto come sua eredità.

Il Signore guarda dal cielo: egli vede tutti gli uomini;
dal trono dove siede scruta tutti gli abitanti della terra,

lui, che di ognuno ha plasmato il cuore e ne comprende tutte le opere.

Il re non si salva per un grande esercito

né un prode scampa per il suo grande vigore.

Un'illusione è il cavallo per la vittoria,

e neppure un grande esercito può dare salvezza.

Ecco, l'occhio del Signore è su chi lo teme, su chi spera nel suo amore,
per liberarlo dalla morte e nutrirlo in tempo di fame.

L'anima nostra attende il Signore: egli è nostro aiuto e nostro scudo.

È in lui che gioisce il nostro cuore, nel suo santo nome noi confidiamo.

Su di noi sia il tuo amore, Signore, come da te noi speriamo.

IN ASCOLTO DELLA PAROLA

Dal Primo libro dei Re (17,17-24)

¹⁷In seguito accadde che il figlio della padrona di casa si ammalò. La sua malattia si aggravò tanto che egli cessò di respirare. ¹⁸Allora lei disse a Elia: "Che cosa c'è tra me e te, o uomo di Dio? Sei venuto da me per rinnovare il ricordo della mia colpa e per far morire mio figlio?". ¹⁹Elia le disse: "Dammi tuo figlio". Glielo prese dal seno, lo portò nella stanza superiore, dove abitava, e lo stese sul letto. ²⁰Quindi invocò il Signore: "Signore, mio Dio, vuoi

fare del male anche a questa vedova che mi ospita, tanto da farle morire il figlio?". ²¹Si distese tre volte sul bambino e invocò il Signore: "Signore, mio Dio, la vita di questo bambino torni nel suo corpo". ²²Il Signore ascoltò la voce di Elia; la vita del bambino tornò nel suo corpo e quegli riprese a vivere. ²³Elia prese il bambino, lo portò giù nella casa dalla stanza superiore e lo consegnò alla madre. Elia disse: "Guarda! Tuo figlio vive". ²⁴La donna disse a Elia: "Ora so veramente che tu sei uomo di Dio e che la parola del Signore nella tua bocca è verità".

SPUNTI PER LA RIFLESSIONE E LA PREGHIERA PERSONALE

- Questo brano porta a galla **una domanda decisiva per il credente**. Domanda che già si adombrava nell'episodio precedente dove Dio si era mostrato un Dio che castiga e dà "morte" (siccità) al peccatore, ma che salva il suo fedele (Elia) per poi però metterlo in difficoltà di nuovo per poi offrirgli una possibilità di vita. Ora la domanda si impone: **il Dio di Elia è un Dio che porta vita o morte?** Con questa domanda sono chiamati a confrontarsi sia Elia che la vedova, così come anche noi. Al cuore del brano sta dunque l'immagine di Dio che noi abbiamo e che facciamo attraverso gli eventi della vita.
- **La domanda della vedova** (v. 18): con le sue parole, ella chiede a Elia se la sua venuta presso di lei fosse per rovinarla, per provocarle un dolore ancora più grande. Invita il profeta ad allontanarsi da lei perché la "santità" del profeta mette in luce i suoi peccati e, per questi (così si credeva allora), su suo figlio si è abbattuta l'ira di Dio. Possiamo cogliere qui una similitudine con Lc 5 dove, davanti alla pesca miracolosa, Pietro chiede a Gesù di allontanarsi perché riconosce Dio presente in Lui e, da peccatore quale è Pietro viene invaso dalla paura per essere così vicino a Dio.
- **La reazione di Elia**: potremmo dire che la sua reazione è duplice. Da "uomo di Dio" **aiuterà la donna a riconoscere il vero volto di Dio che è quello di donare la vita, non di toglierla. Farà questo però attraversando lui stesso una crisi profonda**, ponendo lui stesso domande radicali a Dio.
 - **Prende il figlio e sale al piano superiore**: nei suoi gesti, alla luce di quello che dirà dopo, potremmo leggerci una reazione istintiva e contrariata, di "protesta verso Dio. Strappa il figlio alla vedova e "sale al piano superiore", si avvicina a Dio per chiedergli conto di quanto accaduto. Elia corre un rischio enorme (e se quel ragazzo fosse rimasto nella morte?) e ingaggia un dialogo serrato con Dio perché riveli il suo vero volto.

- **La sua domanda a Dio:** la parola “rivelatrice” dei sentimenti di Elia è quell’**“anche”** che, quasi invisibile, fa invece emergere il fiume in piena che c’è nel cuore di Elia. Questo “anche” sta a dire che Elia crede che nella sua vocazione tutte le difficoltà che sta incontrando sono una prova di Dio, per cui adesso dice: “Oltre a me, vuoi anche mettere alla prova questa vedova a cui tu mi hai inviato e che i sta ospitando?” Il rapporto tra il profeta e Dio è intimo e conflittuale. **Il profeta, senza paura, si scontra con Dio** mettendolo di fronte alla sue promesse e alle difficoltà che lui sta vivendo. **Il loro è un rapporto vivo** perché fondato sulla vita di Dio e invero nei giorni che il profeta vive; è un rapporto che viene a costruirsi ogni giorno e che subisce tutti gli alti e bassi della vita del profeta. Il profeta abbandona la sua sicurezza e si mette dalla parte della vedova: di fronte a loro sta Dio, a cui, ciascuno a modo suo, chiede conto di tanto dolore e chiede di intervenire.
- **La richiesta di intervento a Dio:** La preghiera di Elia, visto il contesto, da preghiera e supplica, diventa come un comando dato a Dio. Il dolore della vedova e i suoi interrogativi, rilanciano la relazione tra Elia e Dio.
- **La risposta di Dio: Dio è compromesso con Elia, non può non accogliere la sua richiesta perché non può rivelarsi come un Dio che porta la morte.** Elia non è il profeta di un Dio che non sa essere grato, che abbandona coloro che chiama a collaborazione. Elia è il profeta del Dio della vita, che sa rigenerare la vita e donarla in abbondanza. In verità, la donna, il profeta e Dio stanno dalla stessa parte: dalla parte della vita.
- **La piena rivelazione di Elia alla donna:** Con la restituzione alla vita del figlio, la rivelazione che Elia porta alla vedova è completa: il Dio che lo ha inviato a lei è provvidenza e vita e lei ha fatto bene a fidarsi di Lui. Elia rivela che il suo Dio non è solo il Dio della pioggia, ma il Dio della vita stessa.

Per la nostra riflessione:

- Come posso descrivere la mia relazione con Dio? E’ una relazione “viva” incarnata nel reale come quella di Elia o rimane astratta, formale?
- Rileggendo la storia della mia relazione con Dio, della mia fede, quali momenti hanno segnato un salto di qualità?
- Chi è stato per me quell’Elia che mi ha aiutato a comprendere che il nostro Dio è il Dio della Vita e che dunque faccio bene a fidarmi di Lui?

SILENZIO - CONDIVISIONE - PADRE NOSTRO - BENEDIZIONE CONCLUSIVA